

diera rossa, innanzi alla quale è l'*agà de'spà-oglanì*, che vuol dire capo de' cavalieri giovani, quali sogliono essere al numero di due mila, ma ora se arrivano a cinquecento è assai. La lor paga va da venticinque aspri sino a quaranta, ed il colonnello ne ha centocinquanta. Portano tutti una bandiera rossa in cima alla lancia, e tutti cercano comparire sopra buoni cavalli e benissimo armati, li quali tutti si stendono in modo d'ala.

Dalla parte sinistra dei sopradetti stendardi, è una bandiera gialla, innanzi la quale va l'*agà dei silictari*, il quale ha parimente aspri cento cinquanta al dì, e ogni *silictari* da quindici sino a quaranta, tutti con una bandierola gialla in cima alla lancia, e sono al numero di due mila. Cercano di comparire onorati come li *spà-oglanì*, e si stendono anch' essi in modo d'ala.

Dopo questi alla parte destra, finita la fila de' *spà-oglanì*, seguita una bandiera verde, innanzi la quale è l'*agà degli ulufegì*, che vuol dire capo dei cavalieri soldati, ed ha di paga aspri cento al dì, e gli *ulufegì* sono al numero di due mila. Le paghe loro sono di dieci sino a trenta aspri, tutti con bandiera verde in cima della lancia, armati benissimo sopra buoni cavalli, ma non tanto quanto li due primi colonnelli. Questi pure si stendono a modo d'ala.

Insieme a questi alla sinistra, seguita una bandiera mezza rossa e mezza bianca, innanzi la quale è l'*agà dei solbuluc-ulufegì*, che vuol dire il capo della parte sinistra dei cavalieri soldati, il quale ha di paga aspri cento, e la paga de'suoi è medesimamente aspri dieci sino a trenta, e questi pure sopra buoni cavalli. In cima della lor lancia ognuno porta una bandierola mezza rossa e mezza bianca, e medesimamente si stendono a modo d'ala.